



Il granata Alessio Cerci contrastato in area della Lazio FOTO DI FABIO FERRARI/LAPRESSE

Per Petkovic si fa durissima Lazio sconfitta a Torino Il bosniaco vicino all'esonero

Un gol di Glik regala i tre punti a Ventura (centesima panchina granata) e allunga la striscia negativa laziale «Troppe voci attorno a noi»

MASSIMO DE MARZI TORINO

PROFONDO BIANCOCELESTE. LA CRISI DELLA LAZIO SEMBRA SENZA FINE E SEI GIORNI DOPO LA SCOPPOLA CASALINGA SUBITA DAL NAPOLI ARRIVA IL K.O. DI TORINO, CHE CONSENTE AI GRANATA DI OPERARE IL SORPASSO, FACENDO SCIVOLARE I CAPITOLINI NELLA COLONNA DI DESTRA DELLA CLASSIFICA. Tre punti nelle ultime sei giornate, ultima vittoria datata 27 ottobre, i numeri sono impietosi nei confronti di una squadra che, dodici mesi fa a quest'epoca, era seconda solo alla Juve. Si fa sempre più delicata la situazione di Vlado Petkovic, anche se nel dopo gara il tecnico ha glissato sui rumors che lo danno vicino all'esonero, complice il suo annunciato futuro sulla panchina della nazionale svizzera: «Mi chiedete se ho ancora la squadra in mano? Penso proprio di sì, purtroppo paghiamo il risultato negativo che fa vedere in modo negativo tutto. Troppe voci attorno a noi, ma siamo una squadra viva».

SENZA DIFESA

La forza della Lazio nelle ultime stagioni è stata sempre la solidità difensiva, invece quest'anno davanti a Marchetti si spalancano praterie e anche contro il Toro è stata una bambola della retroguardia a permettere a Glik di risolvere una prolungata mischia, calciando indisturbato a cinque metri dalla porta. Il difensore polacco, capitano del Toro, deve avere un conto aperto coi biancocelesti, perché contro la Lazio era andato già a segno nell'ottobre dell'anno scorso (ma a Roma), firmando la prima rete in serie A. L'1-0 granata arrivava poco dopo il quarto d'ora, per gli avversari ci sarebbe stato tutto il tempo per rimediare, ma pur tenendo costantemente il pallino del gioco, pur avendo fatto incetta di calci d'angolo (saranno 15 alla fine) e di punizioni, Hernanes e compagni non hanno mai costruito una nitida occasione da rete e le uniche volte in cui il non irreprensibile Padelli è stato chiamato in causa è successo su conclusioni dalla lunga distanza di Biglia e Candreva. Il Toro ha sprecato almeno un paio di contropiedi interessanti, con Cerci indolente o troppo presuntuoso (e nel primo tempo incapace di trovare il 2-0, facendo fare un figurone a Marchetti), altrimenti il punteggio sarebbe stato più rotondo e la sconfitta della Lazio avrebbe assunto i contorni della disfatta.

ti), altrimenti il punteggio sarebbe stato più rotondo e la sconfitta della Lazio avrebbe assunto i contorni della disfatta.

MISTERO KLOSE

Dopo che per tutta la settimana si era data per sicura la sua guarigione e lo si considerava arruolabile per la trasferta di Torino, Miro Klose è rimasto fuori dalla lista dei convocati e l'assenza del centravanti tedesco ha pesato oltremodo. Un altro dei lungodegenti, il difensore Biava, si è rivisto almeno in panchina, le assenze hanno sicuramente penalizzato la Lazio, perché una gara come quella di ieri avrebbe potuto avere un esito diverso se la Lazio fosse stata meno spuntata davanti. Petkovic, senza Klose, ha aspettato più di un'ora prima di buttare nella mischia Floccari, nell'arrembaggio finale ha rinunciato a Hernanes per giocare la carta Ederson, mosse che sono apparse ritardate o azzardate, ma il tecnico le ha difese con convinzione: «Avevo già inserito Keita dopo l'intervallo e non potevo fare subito un secondo cambio, quando ho tolto Hernanes l'ho fatto per aggiungere freschezza e più presenza in area di rigore. Purtroppo quando si perde si ricrimina su ogni situazione, ma io non ho nulla da rimproverare alla squadra. Purtroppo abbiamo pagato ancora una volta un'indecisione in difesa e davanti siamo stati troppo poco concreti, anche perché il Torino è stato bravissimo a chiudersi per tutti i 90 minuti». I complimenti di Petkovic ai rivali sembravano venati di ironia, ma Giampiero Ventura è poco avvezzo alla polemica e nella domenica in cui festeggiava le 100 panchine granata (un record nell'era Cairo, viste la fama di mangiallenatori del presidente del Toro) aveva molti motivi per essere soddisfatto: «Abbiamo concesso praticamente nulla ad una squadra di valore come la Lazio, siamo a 19 punti e almeno 4-5 li abbiamo persi in maniera rocambolesca: stiamo costruendo qualcosa di importante per il futuro».

TORINO 1
LAZIO 0

TORINO: Padelli; Darmian, Glik, Moretti; Basha (68' Brighi), Vives, Farnrud (81' Masiello), Pasquale; El Kaddouri; Cerci, Immobile (53' Meggiorini)
LAZIO: Marchetti; Konko, Dias, Cana, Pereirinha (46' Keita); Biglia (62' Floccari); Candreva, Onazi, Hernanes (75' Ederson), Lulic; Perea
ARBITRO: Tagliavento
RETI: 19' Glik
NOTE: ammoniti: Biglia, Perea, Basha, Cerci, Glik
Recuperi: 2' pt, 3' st

mo fatto in maniera splendida, ora dobbiamo dare un seguito, perché per arrivare a 40 punti di strada ce n'è ancora molta».

La salvezza è ancora tutta da conquistare, ma certo oggi viene da chiedersi cosa sia successo in estate e cosa sarebbe potuto essere il campionato del Chievo se le strade del tecnico e quelle della società non si fossero divise. I numeri parlano chiaro: 9 punti in tre partite contro i 6 conquistati in 12 partite con Sannino in panchina. «C'è stata la pausa - ha chiaro Corini ai microfoni nel dopopartita - perché non ci siamo trovati: questo mestiere è complicato, è difficile capire che tecnico vuoi essere, ci sono dei momenti in cui devi restare a casa. È stata situazione particolare, ma ho avuto tante gratificazioni». L'ultima delle quali l'affetto con cui la gente del Chievo lo ha rivoltato in panchina per salvare, di nuovo come un anno fa quando sostituì Di Carlo, la serie A e la stagione. «Mi ha richiamato il presidente, ho parlato con i ragazzi - è la sua versione - La spinta decisiva è stata conoscerli, l'anno scorso abbiamo fatto una grande cavalcata. Forse la salvezza facile ci ha fatto dimenticare dove eravamo partiti».

Nessun trionfalismo, perché c'è ancora tanto da fare, e forse il segreto è proprio qui. «L'equilibrio è fondamentale nel gioco del calcio - spiega il tecnico - se difendi bene attacchi meglio. Anche contro il Sassuolo siamo stati bravi sotto questo aspetto».

SASSUOLO 0
CHIEVO 1

SASSUOLO: Pegolo; Antei, Bianco, Acerbi; Gazzola (58' Schelotto), Manganelli, Marrone (75' Missiroli), Longhi; Berardi, Floro Flores, Zaza (65' Masucci)
CHIEVO: Puggioni; Frey, Cesar, Dainelli, Dramé; Radovanovic (83' Bentivoglio), Rigoni, Hetemaj; Sestu (67' Acosty), Thereau, Estigarribia (73' Sardo)
ARBITRO: Massa
RETI: 55' Thereau
NOTE: ammoniti: Berardi, Sardo

CAGLIARI-GENOA

Sau sorpassa Gilardino dopo il rosso a Manfredini

Dopo cinque risultati utili consecutivi il Genoa si inchina a Sau, che con una doppietta firma la rimonta del Cagliari, assolutamente bisognoso di un successo per allontanare la zona calda della classifica. Sul match, però, pesa l'espulsione di Manfredini al termine del primo tempo, quando il punteggio era sull'1-0 per la squadra di Gasperini: già ammonito, il difensore è stato protagonista di una lite con Conti punita da Giacomelli con un cartellino giallo per entrambi. Un episodio che, alla fine, ha finito per condannare i rossoblù liguri. Nel primo tempo, infatti, il Genoa era passato in vantaggio con Gilardino ma nella ripresa, con un uomo in meno, i Grifoni hanno subito il rientro dei sardi e la doppietta di Sau, che con quelli di ieri è a quota tre gol in due partite. «Non abbiamo sofferto il Genoa, anche se gli altri hanno giocato il secondo tempo in dieci. Già in 11 contro 11 abbiamo avuto tre palle gol. Sulla rete subito è stato molto bravo Gilardino che ha fatto un grande gol, ma stavolta, a differenza che col Sassuolo, il Cagliari è sceso in campo con un atteggiamento diverso fin da subito», ha commentato a fine partita il tecnico isolano Diego Lopez. «L'espulsione era dubbia? Lo dite voi - ha aggiunto - anche nel secondo tempo siamo stati bravi perché non è detto che con l'uomo in più vinci. La classifica è pericolosa perché è molto corta e il primo obiettivo rimane la salvezza». Ma l'episodio del rosso a Manfredini rende bollente il dopo gara come aveva già fatto nel convulso finale. «Ero molto distante, dalla mia posizione non ho visto bene - il commento del tecnico rossoblù Gasperini - So solo che eravamo in vantaggio e avevamo la partita in mano. Ha cambiato volto al match»

CLASSIFICA SERIE A

*Una partita in meno

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus	40	15	13	1	1	7	7	0	0	8	6	1	1	31	10
2 Roma	37	15	11	4	0	8	6	2	0	7	5	2	0	29	5
3 Napoli	32	15	10	2	3	8	5	2	1	7	5	0	2	31	17
4 Inter*	27	14	7	6	1	7	4	2	1	7	3	4	0	31	14
5 Fiorentina	27	15	8	3	4	7	4	2	1	8	4	1	3	29	20
6 Hellas Verona	25	15	8	1	6	8	7	0	1	7	1	1	5	27	25
7 Torino	19	15	4	7	4	8	3	4	1	7	1	3	3	24	23
8 Genoa	19	15	5	4	6	7	3	2	2	8	2	2	4	16	18
9 Milan	18	15	4	6	5	7	3	2	2	8	1	4	3	23	23
10 Cagliari	18	15	4	6	5	8	4	3	1	7	0	3	4	17	23
11 Parma*	17	14	4	5	5	8	3	3	2	6	1	2	3	19	21
12 Lazio	17	15	4	5	6	7	4	1	2	8	0	4	4	19	22
13 Atalanta	17	15	5	2	8	7	4	2	1	8	1	0	7	16	20
14 Udinese	17	15	5	2	8	7	4	1	2	8	1	1	6	15	19
15 Chievo	15	15	4	3	8	7	2	1	4	8	2	2	4	12	18
16 Sampdoria	14	15	3	5	7	8	2	2	4	7	1	3	3	17	24
17 Sassuolo	14	15	3	5	7	7	2	1	4	8	1	4	3	17	31
18 Livorno	13	15	3	4	8	8	2	3	3	7	1	1	5	15	25
19 Bologna	12	15	2	6	7	8	1	4	3	7	1	2	4	16	28
20 Catania	9	15	2	3	10	7	2	3	2	8	0	0	8	10	28

RISULTATI 15ª

- Bologna 0 - 2 Juventus
- Livorno 2 - 2 Milan
- Napoli 3 - 3 Udinese
- Roma 2 - 1 Fiorentina
- Cagliari 2 - 1 Genoa
- Verona 2 - 1 Atalanta
- Sampdoria 2 - 0 Catania
- Sassuolo 0 - 1 Chievo
- Torino 1 - 0 Lazio
- Inter - Parma

PROSSIMO TURNO

- Catania - Verona
- Juventus - Sassuolo
- Chievo - Sampdoria
- Fiorentina - Bologna
- Genoa - Atalanta
- Lazio - Livorno
- Parma - Cagliari
- Udinese - Torino
- Napoli - Inter
- Milan - Roma

MARCATORI

- 12 RETI: Rossi (Fiorentina)
- 8 RETI: Cerci (Torino)
- 7 RETI: Gilardino (Genoa); Callejon, Higuain (Napoli); Berardi (Sassuolo); Palacio (Inter); Tevez (Juventus); Jorginho (Verona)
- 6 RETI: Hamsik, Pandev (Napoli); Cassano (Parma); Bolutelli (Milan); Denis (Atalanta); Paulinho (Livorno); Vidal (Juventus)
- 5 RETI: Parolo (Parma); Toni (Verona); Immobile (Torino); Zaza (Sassuolo); Eder (Sampdoria)
- 4 RETI: Florenzi (Roma); Alvarez (Inter); Di Natale (Udinese); Candreva (Lazio); Conti (Cagliari); Pogba, Llorente (Juventus); Kone (Bologna); Borja Velez, Vargas (Fiorentina); Gabbiadini (Sampdoria); Sau (Cagliari)

SCACCHI

ADOLIVIO CAPECE

Dang-Doan, Campionato del Vietnam 2013. Il Nero muove e vince.



SOLUZIONE
1...C8A4; 2.DB5; AC6; E IL BIANCO PERDE LA DONNA.
CARUANA A LONDRA Il Campionato Italiano individuale (www.federscacchi.it/cia.2013) ha visto il successo di Danil Dvirny di Montebelluna (Tv) con un punto di vantaggio su Alberto David e Sabino Brunello. Da mercoledì 11 Fabiano Caruana in gara nel London Chess Classic (torneo 'rapid') a eliminazione diretta con 16 giocatori tra i quali Anand e Kramnik, ma senza Magnus Carlsen.